Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | Roma — Sabato, 20 dicembre | Numero 296

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1356 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti il R. decreto 8 agosto 1888, n. MMMLIV (serie 3ª, parte supplementare) col quale la Camera di commercio ed arti di Verona venne autorizzata ad imporre una tassa sui commercianti e industriali del distretto camerale, e il R. decreto 10 gennaio 1889, n. MMMCCIII (serie 3ª, parte supplementare) col quale venne approvato il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa anzidetta;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria di Verona in data 12 dicembre 1913;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commerci e industrie nel distretto della Camera di commercio e industria di Verona secondo l'unito testo visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Verona approvato con R. decreto 10 gennaio 1889, n. MMMCCIII (serie 3ª, parte supplementore) sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione dell'imposta stabilita con R. decreto 8 agosto 1888 (n. 3054 serie 3ª, parte supplementare), a favore della Camera di commercio e industria di Verona sugli esercenti industria e commercio nel proprio territorio giurisdizionale.

CAPO I.

Contribuenti e base dell'imposta

Art. 1.

La tassa di cui il R. decreto 8 agosto 1888, n. MMMLIV (serie 3ª, parte supplementare) sarà attribuita sul reddito annuo netto desunto dai ruoli di ricchezza mobile quando questo provenga dallo esercizio del commercio o dell'industria ed in ragione del reddito medesimo, incominciando ad imporre dalle L. 500 in avanti.

Art. 2.

Il semplice fatto che in un Comune soggetto alla giurisdizione della Camera esista un esercizio commerciale o industriale, anche se dipendente da stabilimenti, società, amministrazioni od esercizi esistenti fuori della circoscrizione camerale od all'estero, basta a costituire la Camera nel diritto di assoggettarlo alla tassa camerale.

La suddivisione dei redditi sarà fatta a tenore dell'art. 46 della legge 20 marzo 1910, n. 121 e degli art. 31 e 37 del relativo regolamento.

CAPO II.

Accertamento dei redditi soggetti alla tassa e formazione delle matricole

Art. 3.

L'accertamento dei redditi soggetti all'imposta camerale e la formazione della matricola si faranno in base all'art. 69 del regolamento approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245.

La Camera fornirà alle singole agenzie gli stampati occorrenti e soddisfarà alle medesime la spesa relativa a detto lavoro.

Art. 4.

A garanzia dell'esatta loro trascrizione, gli elenchi, tratti dai rispettivi ruoli dell'imposta, saranno autenticati dagli agenti delle tasse.

Art. 5.

I contribuenti, il cui reddito netto accertato di categoria *B* o *C* sia inferiore alle L. 500, non verranno compresi negli elenchi.

Art. 6.

Le Ditte di cui l'art. 46 della legge 20 aprile 1910, n. 121, dovranno, entro il 15 del mese di gennaio d'ogni anno, presentare alla segreteria camerale una dichiarazione nella quale indicheranno i redditi netti annui degli stabilimenti, delle sedi, agenzie, siano principali che secondarie, esistenti nel distretto della Camera di Verona, o di quel parziale esercizio in qualsivoglia altra forma tenuto nel distretto medesimo.

Art. 7.

Trascorso il termine sopra indicato, la Camera accerterà d'ufficio i redditi soggetti alla tassa ottenuti nella sua giurisdizione da quegli esercenti che avessero omesso di fare la prescritta dichiarazione.

Art. 8.

Il contribuente che abbia nel distretto camerale due o più stabilimenti, sedi od agenzie filiali, ma non la casa principale, potrà pagare la tassa camerale complessivamente presso una sola esattoria, ed in tal caso nella dichiarazione, di cui all'articolo precedente, dovrà indicare in qual Comune intende eseguire il pagamento della tassa complessiva.

Art. 9.

Per controllare l'esattezza delle dichiarazioni prodotte giusta l'articolo 6, per accertare d'ufficio i redditi non dichiarati giusta l'articolo 7 e per porsi maggiormente in grado di prendere gli opportuni accordi con le altre Camere interessate giusta l'art. 2, la Camera potrà assumere informazioni dagli agenti delle imposte ove vennero fatte le altre dichiarazioni. Sarà pure in sua facoltà di attingere informazioni e di procurarsi in altro modo tutti quei maggiori dati e schiarimenti che in proposito reputerà opportuni.

Art. 10.

Ricevuti gli elenchi di cui sopra (art. 3) ed accertati i redditi dei contribuenti indicati all'art. 6 la Camera, non più tardi del 15 febbraio, forma le matricole della tassa per ciascun Comune della circoscrizione camerale.

Le matricole dovranno contenere:

a) il numero d'ordine;

b) l'articolo di riferimento al ruolo dell'imposta di ricchezza mobile, quando il contribuente sia compreso nel ruolo compilato dall'agente delle tasse;

c) il cognome e nome dei commercianti e degli industriali e la denominazione delle Società o delle ditte;

d) la qualità di commercio o industria esercitati;

e) l'ubicazione dell'esercizio;

f) il reddito netto soggetto alla imposta della Camera,

g) l'ammontare della tassa dovuta da ogni contribuente in base all'aliquota stabilita dalla Camera per ogni lira di reddito netto.

Art. 11.

La pubblicazione delle matricole e la notificazione delle nuove iscrizioni e delle variazioni in confronto dell'anno precedente saranno fatte nei termini e nei modi stabiliti dall'art. 67 del regolamento approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245.

CAPO III.

Determinazione dell'aliquota e formazione dei ruoli dei contribuenti

Art. 12.

Nel bilancio preventivo di ogni anno la Camera stanzierà l'ammontare della imposta da percepirsi dagli esercenti commercio ed industria nel proprio distretto, determinando l'aliquota in base al ricavo netto risultante dall'ultimo conto consuntivo debitamente approvato ed alle eventuali maggiori spese, sempre però nel limite stabilito dall'art. 2 del R. decreto 8 agosto 1888, n. MMMLIV (serie 3ª, parte supplementare).

Art. 13.

Decorso il termine utile per la presentazione dei reclami a sensi dell'art. 67 del citato regolamento, la Camera compilerà in base alla matricola i ruoli delle partite non contestate e definite per ciascun Comune del distretto camerale.

I ruoli dovranno contenere:

a) il numero d'ordine;

b) l'articolo di riferimento alla matrice;

c) il cognome e nome dei commercianti e degli industriali e la denominazione delle società o delle ditte;

d) la qualità di commercio o industria esercitati;

e) l'ubicazione dell'esercizio;

f) il reddito netto soggetto alla imposta della Camera;

g) l'ammontare della tassa dovuta da ogni contribuente in

base all'aliquota stabilita dalla Camera per ogni lira di reddito netto.

Nel modulo di detti ruoli sarà riservata una colonna per annotarvi la data dei pagamenti, la somma pagata e il numero della quietanza.

Art. 14.

La pubblicazione dei ruoli, la presentazione dei ricorsi, la decisione sui medesimi si fanno a norma degli articoli 67 e 68 del regolamento precitato.

Art. 15.

Non sono ammessi ricorsi relativi all'entità del reddito, quando il reddito accertato dalla Camera corrisponde a quello accertato dall'agente delle imposte o quando il reddito stesso sia stato stabilito mediante accordi tra il contribuente e l'ufficio della Camera.

Art. 16.

La Camera non appena ricevuti di ritorno dai sindaci i ruoli, come dal precedente art. 14, li spedisce agli esattori comunali o consorziali per la riscossione delle rispettive partite.

Art. 17.

La consegna del ruolo agli esattori li rende responsabili verso la Camera dell'ammontare della intera somma inscritta nei ruoli stessi.

Art. 18.

Con le norme stabilite per la formazione dei ruoli principali, potranno venire compilati dalla Camera, entro l'anno, dei ruoli suppletivi o complementari.

CAPO IV.

Esazione dell'imposta

Art. 19.

Entro il mese di maggio di ogni anno gli esattori devono notificare ai contribuenti della Camera la quota d'imposta loro assegnata e la scadenza per il pagamento, da effettuarsi in due rate eguali, il 10 giugno e il 10 ottobre di ogni anno e salvo nel contribuente il diritto di versare con la prima anche la seconda rata.

Decorso il termine di otto giorni dalla scadenza della rata d'imposta, il contribuente moroso sarà soggetto ad una penale, a favore dell'esattore, di cent. 4, per ogni lira dell'imposta non pagata.

Art. 20.

Anche per l'imposta della Camera hanno piena applicazione le disposizioni delle leggi trasfuse nel testo unico del 29 giugno 1902, n. 281, e del relativo regolamento approvato con R. decreto 10 luglio 1902, n. 296.

Art. 21.

Qualora il contribuente tenga nel distretto della Camera soltanto una casa filiale, la consegna della cartella d'imposta o dell'avviso di mora dovranno farsi alla persona del contribuente stesso od a chi lo rappresenti presso la ditta filiale.

Verificandosi il caso della dichiarazione, di cui l'art. 6 del presente regolamento, la consegna delle cartelle o degli avvisi si eseguirà nel Comune dichiarato dal contribuente per il pagamento della tassa.

Art. 22.

Il contribuente ha diritto di ripetere dall'esattore la quietanza del fatto pagamento. La quietanza che l'esattore deve rilasciare sarà staccata dal registro a matrice prescritto per la riscossione delle imposte dirette dello Stato. Nella medesima potranno essere compresi anche i pagamenti di altre imposte quando però si riferiscano allo stesso esercizio finanziario e gli articoli dei ruoli siano intestati alla stessa persona o Ditta.

Art. 23.

Qualora nel corso dell'anno avvenga cessazione totale o parziale di un esercizio e del reddito relativo, il contribuente avrà diritto di chiedere lo sgravio proporzionale dell'imposta dal giorno in cui ha presentato denuncia di cessazione a termini dell'art. 58 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Per ottenere lo sgravio occorre però la presentazione di un certificato dell'agenzia delle imposte comprovante essere stata riconosciuta la totale o parziale cessazione del reddito e riconosciuto lo sgravio della relativa imposta di ricchezza mobile.

Il presidente della Camera trasmetterà all'esattore l'ordine di sgravio, il quale sarà da esso allegato al resoconto di scarico di cui si dirà in appresso.

Art. 24.

L'esattore dovrà versare la intiera tassa portata dal ruolo consegnatogli, coll'obbligo del non riscosso per riscosso, fatta eccezione per le quote ammesse allo sgravio con ordini del presidente della Camera e per quelle inesigibili offrirà le dichiarazioni dell'agente delle imposte in calce alle singole domande, nelle quali dovrà essere indicata anche la causa della inesigibilità, e cioè se per avvenuta cessazione, irreperibilità od insolvenza delle Ditte.

Art. 25.

Entro 20 giorni a datare da quello fissato pel pagamento della tassa, l'esattore dovrà versare l'ammontare della medesima alla ricevitoria provinciale.

In caso di non effettuato o ritardato pagamento, a datare dal giorno successivo alla scadenza dei 20 giorni sopra indicati, l'esattore incorrerà nella multa, a favore della ricevitoria provinciale, di cent. 4 per ogni lira non versata.

Art. 26.

Nel mese di febbraio successivo a ciascun esercizio, gli esattori devono render conto alla Camera della loro gestione annuale, corredando la posizione con tutti i documeuti giustificativi del carico e discarico.

Il carico è costituito dall'ammontare dei ruoli principali e suppletivi, consegnati nel corso dell'anno all'esattore per la riscossione, i quali dovranno riconsegnarsi alla Camera quali allegati del conto.

Lo scarico è costituito dalle quietanze dei versamenti fatti alla Camera, e dagli ordini di sgravio delle tasse comunicate all'esattore dal presidente della Camera, giusta quanto è previsto all'art. 23, finalmente dall'elenco documentato delle quote inesigibili a termini dell'art. 24.

Art. 27.

Il resoconto sarà presentato in due originali, di cui quello coi documenti giustificativi resterà presso la Camera e l'altro sarà restituito all'esattore con la dichiarazione dello scarico riconosciuto.

Art. 28.

L'aggio da corrispondersi per la riscossione dell'imposta camerale e per tutte le relative operazioni sarà quello delle imposte erariali e relative sovrimposte e starà a carico del contribuente.

Art. 29.

L'esattore, non appena ricevuta la patente di cui nell'art. 40 del regolamento 10 luglio 1902, in esecuzione della legge 29 giugno 1902, ne darà avviso alla Camera di commercio e le notificherà la durata dell'esattoria e anche la misura dell'aggio.

Il cessionario di una esattoria ed il gestore di cui all'art. 57 del suddetto regolamento, non appena entrati in funzione, dovranno pure informare la Camera della avvenuta cessione o della gerenza.

Art. 30.

Gli stampati occorrenti per la formazione degli elenchi, per le

dichiarazioni dei contribuenti, per gli avvisi di imposta e per i resoconti degli esattori, saranno provvisti dalla Camera.

Art. 31.

In tutto quanto non è previsto dal presente regolamento si avrà rapporto alle leggi e ai regolamenti vigenti per l'applicazione e riscossione delle imposte dirette dello Stato in quanto provvedano e siano applicabili.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1357

Regio decreto 30 novembre 1913, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Carlo Borromeo » di Ceriano Laghetto (Milano), è eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1358

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Ritiro Carolina Reuther » di Livorno, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1359

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Stoppani-Schiavetti » in Zelbio (Como) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma.

N. 1361

Regio Decreto 4 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Bologna in adunanza 2 luglio 1913 in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 2 novembre 1906, n. 457.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 11 agosto 1913 (registrato alla Corte dei conti il giorno 11 settembre successivo), con cui fu sciolto il Consiglio della Camera di commercio e industria di Reggio Emilia e il cav. avv. Giovanni Maculan fu nominato commissario governativo per la temporanea amministrazione della Camera stessa;

Considerato che il commissario predetto potè assumere l'ufficio soltanto il giorno 15 settembre e che il termine di due mesi previsto dall'art. 3 della legge 20 marzo 1910, n. 121, non è sufficiente per il compimento dell'incarico ad esso affidato;

Visti gli articoli 3 e 34 della legge predetta;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le elezioni per la ricostituzione del Consiglio della Camera di commercio e industria di Reggio Emilia avranno luogo il giorno 7 dicembre 1913.

L'insediamento dei consiglieri eletti sarà fatto il giorno 14 del mese di dicembre stesso.

Art. 2.

La durata dei poteri del cav. avv. Giovanni Maculan, commissario governativo per la Camera di commercio e industria di Reggio Emilia, è prorogata sino al giorno 14 dicembre prossimo.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 novembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rotondella (Potenza).

SIRE!

Una inchiesta eseguita nello scorso agosto sull'Amministrazione comunale di Rotondella, accertò che gli amministratori ispirano la loro opera all'interesse particolare anzichè a quello pubblico.

Gli impieghi fatti strumento di partito, i pubblici servizi disorganizzati o inesistenti, mentre quello medico, l'altro della illuminazione pubblica e così pure quello dell'annona, hanno dato luogo a gravi irregolarità. La tassa focatico è applicata con ritardo e con criteri restrittivi; la riscossione dei crediti e l'esazione dei residui attivi è trascurata; non si pratica la rivalsa della ricchezza mobile pagata sugli stipendi degli impiegati; non si regolarizzano antiche concessioni verbali di suolo comunale; non si controlla il versamento dei diritti di segreteria.

L'Amministrazione, cui furono contestate tali risultanze, ha dato deduzioni insufficienti e tali da lasciare gravi dubbi circa la tutela degli interessi del Comune ed il funzionamento degli uffici.

Insufficienti essendosi palesati i rimedi ordinari a condurre a normale funzionamento quella civica azienda, non rimane, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 28 corrente, che sciogliere il Consiglio comunale e procedere alla nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rotondella, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe D'Agostino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 30 novembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Suzzara (Mantova).*

SIRE!

In seguito all'esito delle recenti elezioni politiche, il sindaco e la Giunta municipale di Suzzara, seguiti poi dalla maggioranza consiliare, diedero le dimissioni.

Il Consiglio, ridotto così a meno della metà dei suoi componenti, non è più in grado di funzionare.

Poichè non sembra opportuno indire i comizi elettorali prima che siano compilate le nuove liste sulla base del suffragio allargato, e poichè ancora incombe la soluzione di gravi problemi amministrativi e finanziari, appare necessario, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 28 corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Suzzara, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Alberto Fusco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 7 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Terlizzi (Bari).*

SIRE!

Il periodo normale della gestione straordinaria del comune di Terlizzi non è stato sufficiente per condurre a termine il riordinamento dell'azienda.

Il R. commissario deve completare l'accertamento dei residui attivi e passivi, stabilire le condizioni per l'assetto della finanza e formare, infine, un preciso bilancio preventivo per il 1914.

Deve, inoltre, risolvere varie vertenze giudiziarie, mettere l'ufficio comunale in grado di funzionare regolarmente, proseguire l'opera di riorganizzazione dei pubblici servizi a curare l'esecuzione delle necessarie opere pubbliche.

È indispensabile, pertanto, prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Terlizzi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 dicembre 1913, in Santo Stefano di Zimella, provincia di Verona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 dicembre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	305423	245 —	Sibille Mario, *Giulio*, e Maria di Aristide, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino	Sibille Mario, *Giulio* e Maria di Aristide, minori, ecc. come contro
»	53354	1225 —	Saluzzo *Lucia* di Gioacchino, moglie di Fabrizio Ruffo, domiciliata in Napoli	Saluzzo *Maria-Elena-Rosa-Flavia-Anna-Lucia* di Gioacchino, ecc. come contro
»	55058	406 —		
»	54188	5274 50	*Salluzzo Lucia* di Gioacchino, moglie di Fabrizio Ruffo, domiciliata in Napoli	*Saluzzo Maria-Elena-Rosa-Flavia-Anna-Lucia* di Gioacchino, ecc. come contro
»	54470	721 —		
»	524311	21 50	Boldrini *Pierina* fu Romolo minore, sotto la tutela di Biffignandi Enrico di Costantino dom. a Vigevano (Pavia)	Boldrini *Maria-Melania-Pierina* fu Romolo, minore, ecc. come contro
»	503364	14 —	Taino Itala ed *Enrico* fu Luigi, nubile la prima, minore il secondo, sotto la patria potestà della madre Mariani Adele fu Giuseppe, vedova Taino, eredi indivisi di Taino Luigi, domiciliati a Gravellona Toce frazione di Casale Corte Cerro (Novara)	Taino Itala ed *Enio* fu Luigi, ecc. come contro
»	515543	140 —	Covino *Antonio* di Tommaso, domic. a Serra San Bruno (Catanzaro)	Covino *Carmine-Antonio* di Tommaso, ecc. come contro
»	340501	14 —	Votta *Angelo* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Berta Teresa fu Andrea dom. a Torino	Votta *Angela* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Guttarolo Giovanni fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 86 ordinale, n. 598 di protocollo e n. 5417 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 23 settembre 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 102, consolidato 4,50 0/0, con decorrenza dal 1° ottobre 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Guttarolo Giovanni predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 dicembre 1913, in L. 100,44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 dicembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 .23 06	97 .48 06	97 .59 47
3.50 % *netto* (1902)	98 .36 87	96 .61 87	96 .73 28
3 % *lordo* ...	63 .82 50	62 .62 50	63 29 76

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale in data 1° febbraio 1911, che approva le istruzioni ed i programmi del concorso per l'avanzamento al grado di capitano medico nella R. marina;

Decreta:

Le istruzioni ed i programmi del concorso per l'avanzamento al grado di capitano medico nella R. marina sono quelli annessi al presente decreto, restando così abrogati i precedenti.

Roma, 30 novembre 1913.

Il ministro
MILLO.

Istruzioni e programmi del concorso per l'avanzamento al grado di capitano medico nella R. marina

Disposizioni generali.

Art. 1.

È assolutamente vietata ai tenenti medici candidati l'entrata nell'ospedale, ove hanno luogo gli esami.

Art. 2.

Il concorso consta esclusivamente di prove pratiche: cioè due cliniche, una di operazioni chirurgiche ed una di medicina legale militare.

Le prove sono pubbliche ed è permesso a chiunque di assistervi, ad eccezione dei candidati che devono subirle, i quali saranno trattenuti in altro luogo; è vietato però a tutti, salvo per i componenti la Commissione, di uscire dalla sala d'esame fino a quando non vi sia ammesso l'ultimo degli esaminandi appartati.

Art. 3.

È in facoltà del presidente della Commissione esaminatrice di variare la successione delle prove, a seconda delle circostanze ed allo scopo di espletare gli esami nel più breve tempo possibile, in riguardo alle urgenti esigenze del servizio. In ogni caso egli provvederà a che i candidati da convocarsi per ciascuna seduta siano preavvisati fin dalla sera innanzi.

Art. 4.

Il candidato che, per motivi non riconosciuti validi dalla Commissione, non si presenti ad una o più prove, potrà continuare gli esami, ma sarà considerato inidoneo in quelle non subite. In questo caso sarà a lui applicato - come risulta al seguente art. 6 - il disposto dell'art. 105 del regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, modificato col R. decreto n. 880 in data 29 giugno 1913.

Art. 5.

Al termine di ciascuna seduta, licenziati dalla sala i presenti, la Commissione procederà, a porte chiuse e per ordine, alle votazioni, vale a dire dapprima a quella per la idoneità, che è segreta, e poi a quella per merito, che è palese.

Trattandosi delle prove cliniche e di quella di medicina legale militare, ciascuna votazione sarà preceduta dalla lettura dello scritto, sul quale dovrà essere poi riportato l'esito complessivo della votazione, sottoscritto dal segretario.

Per la votazione segreta ciascun membro dispone di due palline, una bianca per l'idoneità, l'altra nera per la non idoneità, che verranno deposte in un'apposita urna a due divisioni, l'una bianca e l'altra nera. La votazione è valida quando la somma delle palline, che si trovano raccolte in ciascuna delle divisioni dell'urna, corrisponda al numero degli esaminatori, e la idoneità è affermata se le palline deposte nella divisione bianca dell'urna siano tutte o in maggioranza bianche. Per la votazione palese ciascun membro della Commissione dispone di 20 punti, vale a dire da 0 a 9 per gli esaminati non riusciti idonei e da 10 a 20 per gli idonei. Ad essa si procede seguendo l'ordine inverso di grado e di anzianità dei componenti la Commissione ed avvertendo che, nei casi in cui la idoneità risultò a maggioranza dalla votazione segreta, ogni singolo voto palese non potrà essere inferiore alla idoneità stessa.

Non è permesso ritornare su di una votazione regolarmente avvenuta.

Art. 6.

I candidati che non conseguono la idoneità in una o più prove sono ammessi ad un esame di riparazione, e, se approvati, vengono classificati in concorso fra di loro, ma dopo quelli approvati a primo scrutinio. Qualora siano riprovati anche nell'esame di riparazione, essi sono ammessi a ripetere tutte le prove insieme con gli ufficiali chiamati al concorso successivo, coi quali sono classificati.

Qualora siano nuovamente riprovati, non possono più prendere parte ad altri esami e devono perciò considerarsi come definitivamente esclusi dall'avanzamento e sottoposti agli effetti dell'art. 74 del vigente regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina.

Art. 7.

Il candidato non potrà avere comunicazione delle singole votazioni meritate, ma, al termine di tutti gli esami, sarà informato soltanto della conseguita idoneità o meno in ogni prova.

Art. 8.

Il segretario ha l'obbligo di redigere il processo verbale di ciascuna seduta, nel quale deve essere fatta menzione di tutti gli atti compiuti e delle deliberazioni prese dalla Commissione. Esso sarà letto all'aprirsi della seguente seduta, e, approvato, sarà immediatamente firmato da tutta la Commissione.

Art. 9.

La Commissione, espletati i suoi lavori, letto, approvato e firmato il processo verbale dell'ultima seduta, con l'annesso stato generale delle votazioni, sarà sciolta Quindi il presidente rimetterà al Ministero, in plichi suggellati, da lui controfirmati, i documenti qui sotto elencati:

a) i processi verbali delle sedute, coi relativi stati delle singole votazioni, nonchè uno stato nominativo dei candidati per precedenza di merito, riportando, accanto a ciascuno, l'esito delle votazioni parziali ed il complessivo;

b) gli scritti degli esaminati.

Istruzioni speciali e programmi

A) e *B)* Prove cliniche.

Per le due prove cliniche, di medicina e di chirurgia, valgano le seguenti norme:

a) in ogni seduta sarà esaminato quel numero di candidati stabilito, volta per volta, dalla Commissione esaminatrice. Dopo aver provveduto ad appartarli in apposita stanza, in modo che sia loro impossibile di comunicare con l'esterno, la Commissione procederà alla scelta di un caso clinico di medicina, o di chirurgia, a seconda la prova di cui trattasi, potendo, per la prova di chirurgia, scegliere anche un caso speciale di oftalmoiatria, di otorinolaringoiatria, o di dermosifilografia: possibilmente, tale scelta dovrà cadere sugli ammalati più importanti e recentemente ricoverati in ospedali. Esaminato il caso, la Commissione stabilirà la diagnosi, che, accettata da tutti senza riserve, non potrà poi essere in alcun modo modifi-

cata, e sarà registrata a verbale. Indi il primo dei candidati, inscritti per quella seduta, e, poi, successivamente, gli altri segregati saranno ammessi nella sala d'esame per sostenervi la prova;

b) per l'esame dell'ammalato saranno stabiliti non più di 30'. Di quelle investigazioni che, per ragioni di tempo o d'opportunità, il candidato non potesse egli stesso compiere durante la prova, gli saranno comunicati i risultati dalla Commissione, se egli lo chieda; ma si può esigere da lui la descrizione dei metodi con cui si procede alle ricerche. Tali comunicazioni saranno fatte in modo uniforme per tutti, e nella votazione si terrà conto delle domande non giustificate da alcuna ragione clinica, che il candidato abbia rivolto, come di quelle ritenute importanti e indispensabili che egli abbia omesso;

c) durante l'esame clinico, e sempre nei limiti dei 30' assegnatigli, il candidato ha facoltà di prender nota dei fatti raccolti, ma gli saranno concessi altri 10' o 15' perchè formuli, per iscritto, la diagnosi, la prognosi ed il trattamento curativo, come farebbe nell'esercizio pratico privato.

Egli quindi esporrà alla Commissione, succintamente e con ordine, i fatti rilevati, facendo le sue deduzioni diagnostiche, prognostiche e curative, senza divagazioni scientifiche, o di nessun interesse pel caso speciale, e risponderà alle contestazioni cliniche che la Commissione crederà di fargli.

Il tempo occorrente per espletare questa parte sarà fissato dalla Commissione, seduta stante, a seconda del caso clinico, e sarà eguale per tutti gli esaminandi;

d) i criteri per la votazione saranno tratti principalmente dal procedimento seguito nell'esame del malato, nonchè dalla precisione delle osservazioni cliniche e delle relative deduzioni.

C) *Prova di operazioni chirurgiche.*

La prova di operazioni chirurgiche sul cadavere verte su una delle seguenti tesi, estratta a sorte dall'esaminando:

1ª Legatura della carotide primitiva — Rinoplastica, o blefaroplastica.

2ª Legatura dell'arteria linguale — Operazione dell'appendicite.

3ª Legatura della succlavia — Disarticolazione del pollice (carpo-metacarpea).

4ª Legatura dell'ascellare — Laparatomia ed enterorafia o gastroenterestomia.

5ª Legatura della omerale — Trapanazione del cranio.

6ª Legatura della radiale — Resezione di una o più costole.

7ª Legatura della cubitale — Ablazione delle labbra e cheiloplastica.

8ª Legatura della iliaca esterna — Disarticolazione dell'alluce.

9ª Legatura della femorale — Dacriotomia, o dilatazione e cateterismo del canale lagrimale.

10ª Legatura della poplitea — Operazione della cataratta.

11ª Legatura della tibiale anteriore — Enucleazione dell'occhio.

12ª Legatura della tibiale posteriore — Disarticolazione del mignolo (carpo-metacarpea).

13ª Disarticolazione del braccio — Divulsione dell'uretra, o uretrotomia esterna.

14ª Disarticolazione dell'antibraccio — Tenotomia, tenorafia e tenoplastica.

15ª Disarticolazione della mano — Nevrorafia e nevroplastica.

16ª Disarticolazione dei quattro ultimi metacarpi — Cura radicale dell'ernia inguinale o crurale.

17ª Disarticolazione del femore — Iridectomia.

18ª Disarticolazione della gamba — Pleurotomia.

19ª Disarticolazione del piede — Cistotomia.

20ª Disarticolazione tarsometatarsea — Operazione del varicocele.

21ª Amputazione del braccio — Nefrectomia.

22ª Amputazione dell'antibraccio — Amputazione del pene.

23ª Amputazione della coscia — Cateterismo della tromba di Eustacchio, o apertura di uno dei seni frontale, o mascellare.

24ª Amputazione della gamba — Trapanazione della mastoide.

25ª Resezione del mascellare inferiore — Ano artificiale.

26ª Resezione del capo dell'omero — Tracheotomia.

27ª Resezione del gomito — Esofagotomia.

28ª Resezione dell'articolazione della mano — Operazione dell'ascesso epatico.

29ª Resezione del capo del femore — Operazione della fimosi.

30ª Resezione del ginocchio — Orchiectomia.

31ª Resezione dell'articolazione del piede — Osteorafia.

Regoleranno la prova pratica sul cadavere le seguenti istruzioni:

a) la durata delle due operazioni non deve eccedere complessivamente 40' e tutta la prova deve essere espletata in non più di un'ora;

b) quelle tesi che, a giudizio della Commissione, non possono essere svolte sui cadaveri, dei quali si disponga, saranno in precedenza escluse dall'urna; parimente ne saranno tolte quelle altre che, estratte una volta, non si possano ripetere sui cadaveri disponibili;

c) i candidati convocati per l'esame si troveranno presenti all'apertura della seduta; però nella sala incisoria saranno ammessi (a sostenere la prova) uno per volta, mentre gli altri aspetteranno, lontani da essa, il loro turno;

d) verificati e messi nell'urna i numeri corrispondenti alle tesi del programma, valevoli per la seduta in atto, il candidato estrarrà quella che dovrà eseguire, e passerà quindi a formarsi l'armamentario all'uopo strettamente necessario, non trascurando quant'altro potrà occorrergli per l'emostasi e per la medicatura: delle omissioni sarà tenuto conto nella votazione;

e) dopo di ciò il segretario della Commissione sarà messo a disposizione dell'esaminando per la necessaria assistenza, esendogli però assolutamente vietato di dare qualsiasi suggerimento;

f) prima di procedere a ciascuna di esse, il candidato, senza indugiarsi sulla disinfezione, o sulla anestesia, a meno che non ne fosse richiesto dalla Commissione, esporrà innanzi tutto la topografia della regione, i muscoli, le formazioni vasali e nervose che l'attraversano, quelle che deve evitare e quelle che invece è obbligato ad incidere, e, qualora l'operazione capitasse su di una articolazione, ne tratteggerà la composizione anatomica; nulla insomma che possa avere uno speciale interesse chirurgico sarà trasandato in questa esposizione preliminare.

Quindi accennerà alle malattie ed alle lesioni per le quali l'operazione è indicata, ne enuncierà i vari metodi e procedimenti in uso, e ne descriverà in particolare quello che egli presceglie, mettendone in rilievo i vantaggi. Procederà quindi alle operazioni;

g) espletate le operazioni e le relative medicature, la Commissione potrà interrogare il candidato sull'anatomia e la traumatologia delle parti operate, come potrà rivolgergli domande su nozioni chirurgiche di ordine generale;

h) i criteri per la votazione di merito saranno tratti da tutto il complesso dell'esame; deciderà dell'idoneità principalmente l'esecuzione delle operazioni.

D) *Prova di medicina legale militare.*

A questa prova si procederà presso a poco come nelle prove cliniche, vale a dire:

a) gli esaminandi saranno segregati in apposita stanza; indi la Commissione sceglierà un caso clinico che richieda un provvedimento medico-legale, e su questo gli esaminandi, uno per volta, sosterranno la prova;

b) saranno concessi per l'esame del caso non più di 50', nè meno di 15', secondo sia stato precedentemente stabilito dalla Commissione. Il candidato avrà diritto di procedere a tutte le indagini che riterrà necessarie, e di richiedere i risultati di quelle che non potranno essere espletate da lui n tempo assegnatogli, nonchè di

prendere visione delle radiografie che fossere state eseguite. Egli potrà inoltre annotarsi, volta per volta, i fatti raccolti;

c) esaurito l'esame, gli saranno concessi altri 30' a 40' per estendere la sua proposta motivata e ragionata; solo in questo periodo egli potrà consultare l'elenco delle infermità, la legge sulla leva di mare ed il testo unico delle leggi sulle pensioni. Ciò fatto, non potrà però più ritornare all'esame del caso, anche se non avesse per questo esaurito il tempo assegnatogli, nè potrà più avere comunicazione, o prendere visione d'indagini precedentemente eseguite;

d) nessuna contestazione sarà fatta al candidato su quello che ha osservato, nè su quello che ha scritto;

e) i criteri per la votazione saranno tratti principalmente dalla regolarità e precisione della proposta, nonchè dalle indagini e dai fatti registrati.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 19 dicembre 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Legge alcune comunicazioni del ministri del tesoro, delle finanze e delle colonie.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del defunto senatore Fava per le condoglianze inviate.

Ritiro di interpellanze.

MOLMENTI. Dopo la pubblicazione dei decreti del governatore di Trieste contro gli italiani, presentò una interpellanza al ministro degli affari esteri, la quale è tuttora all'ordine del giorno del Senato.

Dopo poco tempo, però, nell'altro ramo del Parlamento venne presentata sull'istesso argomento una interpellanza, che trovò il suo svolgimento nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il ministro s'impensierì meno della sua interpellanza e dell'altra identica del senatore Di Brazzà.

Ora non si udirebbe in Senato che l'eco fievole delle parole pronunciate dal ministro nell'altro ramo del Parlamento...

PRESIDENTE. Prega l'oratore di non entrare in merito.

MOLMENTI. ... parole che rinnoverebbero il rammarico che il Governo non abbia potuto ottenere di più. Ritira, quindi, l'interpellanza. (Bene).

DI BRAZZÀ. La presentazione della sua interpellanza, l'indomani della dimostrazione ostile fatta dinanzi al consolato d'Italia a Trieste, aveva lo scopo di mostrare che anche il Senato, per bocca di qualche suo membro, si occupava della questione, e di dare al ministro degli affari esteri un motivo di più per insistere in quelle soddisfazioni, che fossero adeguate allo sfregio fatto, ed atte a salvaguardare l'onore del paese.

PRESIDENTE. Raccomanda all'on. Di Brazzà di non entrare in merito.

DI BRAZZA'. Dalle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri all'altro ramo del Parlamento, sembra che qualche soddisfazione si sia ottenuta.

Per conto suo non può dichiararsi soddisfatto; però prende atto con piacere, della dichiarazione esplicita fatta dal ministro, che i giorni della politica remissiva da parte dell'Italia sono passati.

Ora dal ministro degli affari esteri non si può attendere altro che una conferma delle dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati. Ritira anch'egli l'interpellanza. (Bene).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Il sen. Di Brazzà ha ritirato la sua interpellanza svolgendola, o, se il Senato preferisce, l'ha svolta ritirandola (Si ride).

Non seguirà il suo esempio, ma si limiterà a non lasciare passare innosservata la parola *sfregio*. Può assicurare il Senato e il senatore Di Brazzà che l'incidente relativo alla dimostrazione avvenuta in Trieste è assolutamente privo di qualsiasi importanza; è uno di quegl'incidenti che accadono in Italia e altrove, e in generale i Governi non sogliono darsene troppo pensiero, quando soprattutto si ha la coscienza che le autorità competenti hanno fatto, nei limiti del possibile, il loro dovere.

Fa notare poi al senatore Molmenti che, se nell'altro ramo del Parlamento ha avuto occasione di parlare sull'oggetto dell'interpellanza, prima che in Senato, ciò non è avvenuto per alcuna delle considerazioni alle quali il senatore Molmenti ha accennato; ma unicamente perchè alla Camera fu ritirata l'interpellanza e l'argomento fu svolto in sede di discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Nulla vi è in questa coincidenza che possa essere interpretato come una mancanza di riguardi al Senato ed al senatore Molmenti. (Approvazioni).

Annuncio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Mazziotti ha presentato una domanda di interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa la sospensione generale di nuovi contratti di lavori pubblici e specialmente del contratto di manutenzione della bonifica dell'Alento.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, ne darà comunicazione al ministro dei lavori pubblici.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Cefaly e Biscaretti, presta giuramento il senatore De Lorenzo.

Introdotto dai senatori Cefaly e D'Alife, presta giuramento il senatore San Severino.

Introdotto dai senatori Dallolio e Molmenti, presta giuramento il senatore Dorigo.

Introdotto dai senatori Papadopoli e Molmenti, presta giuramento il senatore Diena.

Introdotto dai senatori Foà e Biscaretti, presta giuramento il senatore Frassati.

Introdotto dai senatori Dallolio e Biscaretti, presta giuramento il senatore Pini.

Introdotto dai senatori Carle e Biscaretti, presta giuramento il senatore Rebaudengo.

Introdotto dai senatori Molmenti e Castiglioni, presta giuramento il senatore Rota.

Introdotto dai senatori Pasolini e Bonasi, presta giuramento il senatore Greppi Emanuele.

Introdotto dai senatori Bonasi e Mariotti, presta giuramento il senatore Pullè Francesco.

Introdotto dai senatori Bonasi e Fabrizi, presta giuramento il senatore Sandonnini.

Introdotto dai senatori Di Terranova e Torlonia, presta giuramento il senatore Serristori.

Introdotto dai senatori Lamberti e Bettoni, presta giuramento il senatore Pozzo.

Introdotto dai senatori Gorio e Castiglioni, presta giuramento il senatore Cornalba.

Introdotto dai senatori Cefalo e Vacca, presta giuramento il senatore Tivaroni.

Introdotto dai senatori Vacca e Quarta, presta giuramento il senatore Pagliano.

Presentazione di relazioni.

COLONNA FABRIZIO, MELODIA, FROLA e GIORGI, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori presentano le relazioni sulle nomine dei signori: Caravita, Talamo, Niccolini, Tittoni Romolo, Triani, Della Torre, Di Vico e Pincherle.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Durante la sospensione delle nostre sedute ci sono mancati i senatori Rossi Angelo e Cognata.

Angelo Rossi, morto in Torino il 10 dicembre, era nato in Oneglia il 5 aprile 1832, ma torinese di elezione. Da operosità e da ingegno nell'industria paterna e nel commercio elevato a fortuna privata ed a rinomanza di abile amministratore, ebbe aperta in Torino la vita pubblica, nella quale si condusse con amore alla città, al Comune, alla Provincia, con alacrità indefessa, agli Istituti ed alle aziende civiche.

Fidente nelle forze di quella metropoli piemontese, contribuì caldamente e costantemente ai suoi progressi.

Promotore e fautore della grande Esposizione nazionale del 1884, gliene fu riconosciuto tale merito da essere premiato di medaglia d'oro, che gli venne coniata.

Il comune di Torino l'ebbe consigliere dal 1874, e più volte relatore del bilancio. Fu consigliere provinciale; membro della Commissione del Museo industriale e dei Consigli amministrativi dell'Istituto per le figlie dei militari e del R. Politecnico. Oculato e sagace, zelante e retto, liberale e generoso, pratico eccellente, rimane di lui grata ed amata memoria. Il sindaco di Torino, nel giorno stesso della morte, dando al Consiglio adunato in profondo cordoglio il ferale annunzio, disse grande la perdita per Torino, perdita di uno de' migliori, de' più eletti cittadini; grande per l'Amministrazione comunale; e l'adunanza si sciolse in segno di lutto. Egualmente sentito è il lutto del Senato, che Angelo Rossi pregiava fra i suoi dal 4 dicembre 1890 (Benissimo).

Siculiana, in provincia di Girgenti, diede i natali a Giuseppe Cognata il 25 novembre 1823. Fu medico-chirurgo, e meritò della scienza con Memorie date alle stampe e pregiate dai dotti delle mediche materie.

Partecipò alle gesta siciliane del risorgimento per la libertà e l'unione dell'isola alla patria italiana. Fu eletto al Parlamento nazionale dal Collegio d'Aragona all'VIII legislatura; dimise il mandato con altri di sinistra nel dicembre 1863 per la crisi della Camera riconvocata dopo la sventura d'Aspromonte, ma dal Collegio venne rieletto; e ricevette poi ancora il mandato alle legislature IX e XIX.

Nominato senatore il 14 giugno 1900, fu autore di un disegno di legge sulle decime agrigentine, ammesso a lettura, ma poi ritirato ed un volume sullo stesso soggetto pubblicò. Morte improvvisa l'ha colto in Girgenti il 13 di questo dicembre. Anche alla sua tomba sia onore e vada il nostro ricordo. (Bene).

FROLA. Si unisce alle parole di rimpianto dette dal presidente in memoria di Angelo Rossi, col quale l'oratore ebbe comunanza di rapporti nelle Amministrazioni pubbliche.

Ricorda l'intelligente operosità prestata da Angelo Rossi in pro del comune di Torino, e l'opera da lui svolta nell'Amministrazione del Politecnico di quella città.

Angelo Rossi accettò sempre le pubbliche cariche non come un onore, ma come un onere, e adempì sempre scrupolosamente ai propri doveri (Benissimo).

Manda alla famiglia del defunto senatore le condoglianze del Senato (Approvazioni).

FILÌ ASTOLFONE. Si associa alla commemorazione del senatore Cognata, di cui ricorda i meriti eminenti come medico, scienziato e patriotta.

Propone che siano inviate alla famiglia del defunto senatore e alla città di Girgenti le condoglianze del Senato (Bene).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Si associa, a nome del Governo, alla commemorazione fatta dei defunti senatori Rossi Angelo e Cognata, dal presidente e dai precedenti oratori.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina:

di un membro della Commissione di finanze;

di un membro della Commissione per le petizioni.

E per la votazione per la nomina:

di tre commissari della Cassa dei depositi e prestiti;

di tre commissari di vigilanza all'amministrazione del Fondo per il culto;

di un consigliere di amministrazione del Fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede).

PRESIDENTE. Il risultato della votazione sarà proclamato nella seduta di domani.

Presentazione di una relazione.

ARCOLEO. A nome della Commissione pel regolamento interno del Senato, presenta la relazione sopra due modificazioni al regolamento stesso.

PRESIDENTE. Questo oggetto sarà messo all'ordine del giorno per la seduta di domani, stante l'urgenza.

Rinvio della discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Avverte che non potendo il presidente del Consiglio intervenire nella odierna seduta, perchè impegnato nell'altro ramo del Parlamento, la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona è rimandata alla seduta di domani.

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 19 dicembre 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

TODESCHINI, riferendosi all'incidente di ieri, espone che un giornale di Verona rese pubblico un articolo apparso in un giornale di Trieste, contenente gravissime accuse a carico dell'oratore, intimando a questo di smentirle in modo reciso ed esauriente.

Non appena potè leggere l'articolo del giornale triestino, l'oratore potè facilmente persuadere gli amici della insussistenza delle accuse.

In pari tempo, per consiglio dei suoi legali, sporse contro il giornale veronese querela per ingiurie. Non si querelò per diffamazione, mancando l'accusa di un fatto specifico. (Commenti).

Avverte che l'accusa si riferisce all'opera spiegata dall'oratore come segretario della Camera del lavoro di Trieste; opera che ha

trovato nelle dichiarazioni dell'organo del partito socialista di quella città la più ampia giustificazione.

Avverte che il direttore di quel giornale triestino è noto come abituale ricattatore.

Dichiara che darà querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova, a tutti quei giornali italiani che riprodurranno la calunniosa accusa.

Poichè l'on. Foscari ha dichiarato di assumere la responsabilità delle accuse, attende che lo stesso on. Foscari metta l'oratore nella condizione di poterlo tradurre innanzi al magistrato come responsabile di diffamazione, e, naturalmente, con ampia facoltà di prova. (Applausi all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, per quanto lo riguarda, dichiara che, ai termini del regolamento, egli non poteva iersera consentire che si aprisse una discussione sulla interrogazione dell'on. Foscari. Sciolse la seduta perchè la Camera ormai era alla fine dei suoi lavori; e fra i rumori dell'assemblea non udì che l'on. Todeschini avesse chiesto di parlare per fatto personale.

FOSCARI, per fatto personale, dichiara di non essere stato mosso da alcun sentimento personale contro il deputato Todeschini; ma di aver avuto la conscienza di adempiere ad un preciso, per quanto ingrato dovere, invitando un deputato, che trovasi sotto il peso di una pubblica gravissima accusa, a dar querela per diffamazione con facoltà di prova; e ciò perchè è necessario dissipare anche il più lontano sospetto che di questa Assemblea faccia parte persona indegna di appartenervi (Applausi a destra — Rumori all'estrema sinistra).

Constata che la notizia della grave accusa era nota all'interessato fino da lunedì essendo stata in quel giorno pubblicata in un autorevole giornale di Milano. Dichiara che assume, anche fuori di quest'aula, tutta la responsabilità dei suoi atti. È lieto quindi, per il decoro dell'Assemblea, che la sua interrogazione abbia provocato la querela per diffamazione (Vivissimi applausi — Vivissimi rumori all'estrema sinistra — Vivace scambio di apostrofi tra i deputati di estrema sinistra e quelli di altri banchi).

PESCETTI, SAMOGGIA, FERRI ENRICO, BASAGLIA, CORSI, DELLO SBARBA, dichiarano che, se ieri fossero stati presenti, avrebbero votato contro l'ordine del giorno Carcano.

MOSCA GAETANO dichiara che avrebbe votato in favore di detto ordine del giorno.

BASILE dichiara che ieri era presente e votò contro l'ordine del giorno Carcano.

TREVES deplora il modo come l'on. Foscari ed altri colleghi hanno proceduto; in quanto che, per portare nell'assemblea gravissime accuse a carico di un collega, si sono inopportunamente avvalsi della forma di una interrogazione al ministro dell'interno.

Lamenta il contegno parziale tenuto ieri dal presidente nei riguardi dell'estrema sinistra. Deplora che il presidente non abbia concesso all'on. Todeschini di parlare ieri sera per fatto personale costringendolo a rimanere fino ad oggi, senza potersi difendere, sotto il peso della gravissima accusa (Vivissimi applausi all'estrema sinistra).

PRESIDENTE dichiara di non aver nulla a rispondere all'onorevole Treves (Vive approvazioni — Applausi).

TODESCHINI attende che l'on. Foscari assuma la responsabilità di quanto ha detto; ma non con le forme cavalleresche, che l'oratore non riconosce, sibbene offrendo la possibilità di un dibattito giudiziale (Approvazioni all'estrema sinistra).

FOSCARI, ripete che assume tutte le responsabilità dipendenti dal suo atto (Vive approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

DE FELICE-GIUFFRIDA, chiedendo di parlare per un richiamo al regolamento, si rivolge all'onorevole Foscari e lo invita a pubblicare, firmandole, le accuse contro l'onorevole Todeschini, per dar così modo a quest'ultimo di querelarsi per diffamazione (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori).

PRESIDENTE, deplora che l'onorevole De Felice-Giuffrida, mentre aveva chiesto di parlare per un richiamo al regolamento, abbia voluto riaprire un dibattito che dovrebbe ormai considerarsi chiuso (Approvazioni — Il deputato Federzoni chiede il parlare — Vivi rumori — Agitazione — Il presidente si copre il capo — La seduta è sospesa per pochi minuti).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, prega l'onorevole Federzoni che aveva chiesto di parlare, di rinunziarvi per non prolungare l'incidente.

FEDERZONI, non insiste.

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Padova per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Presentazione di relazioni.

CARCANO, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle modificazioni apportate all'art. 21 della legge sugli Istituti di emissione dal l'art. 2 della legge 29 dicembre 1912, n. 1346. — Convenzione con la Banca d'Italia per la proroga del servizio di tesoreria provinciale (50);

Emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate (52).

ALESSIO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga fino al 30 aprile 1914 del conto corrente straordinario per sostenere le spese militari dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (51).

RAVA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiore assegnazione di L. 500.000 da inscriversi al capitolo n. 139 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 (47).

CAO-PINNA presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiore assegnazione di L. 500.000 da inscriversi al capitolo n. 55 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni di ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 (48).

DI PALMA presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 14 aprile 1910, n. 198, che annulla il debito della provincia, del comune e della Camera di commercio ed arti di Messina per rate scadute posteriormente al 28 dicembre 1908 sul contributo nella spesa di mantenimento della Regia Università degli studi (34).

Conversione in legge del R. decreto 31 marzo 1912, n. 369, che dispone la soppressione dal 1° aprile 1912 degli uffici di custodia dei valori istituiti nelle città di Messina e Reggio Calabria in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 (35).

MARAINI presenta la relazione sul disegno di legge:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-913, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 15 giugno al 26 novembre 1913 (31).]

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE, mette in discussione il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

MODIGLIANI e CALDA, ritirano alcuni emendamenti.

QUAGLINO, a nome anche degli onorevoli Mazzoni, Rondani, Agnini, Modigliani, Basaglia, Bussi, Sichel, Beltrami, Treves, Turati, Samoggia, Casalini e Pescetti, propone di aggiungere:

« E di fronte alla disoccupazione, che si è fatta eccezionalmente intensa e minacciosa in molte regioni d'Italia, è ormai indispensabile che il Governo provveda urgentemente ad una coraggiosa politica di pubblici lavori, apprestando ad essa i mezzi sufficienti; e che, nello stesso tempo, abbandoni ogni ulteriore indugio e dia

esecuzione immediata a quei lavori pubblici le leggi e i progetti per i quali vennero già approvati, per assicurare una proficua occupazione a larghe masse, del nostro proletariato ».

Reclama non promesse, ma provvedimenti immediati adeguati all'entità del male cui debbono provvedere.

Confida che la Camera approverà tale aggiunta, per dare un solenne affidamento alle falangi di lavoratori cui manca lavoro e pane.

Che se la voce delle plebi disoccupate e sofferenti dovesse qui dentro rimanere inascoltata, l'oratore ed i suoi amici porteranno la questione nel paese (Vivissime approvazioni e vivi applausi all'estrema sinistra — Interruzione dell'on. Vinaj, che è richiamato all'ordine dal presidente, e contro il quale si levano vive proteste dall'estrema sinistra e da altri banchi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce che la questione sollevata dall'on. Quaglino è degna di tutta l'attenzione del Parlamento e del Governo, reclama non solo provvedimenti immediati ed urgenti, ma anche altri, meno importanti, ma di carattere più radicale.

Avverte che il fenomeno della disoccupazione è in parte di carattere internazionale, ma è aggravato tra noi dalla crisi di sovraproduzione in cui versano presentemente molte industrie, che impiegano molta mano d'opera (Interruzioni del deputato Modigliani).

All'on. Modigliani osserva che la guerra non portò la minima riduzione al bilancio dei lavori pubblici, (Approvazioni).

Dichiara che il ministro competente studia il modo di intensificare i lavori di bonifica, che potranno impiegare molti braccianti in questi mesi più critici.

Saranno anche intensificati i lavori ferroviari; al quale scopo precisamente tende il disegno di legge, che è innanzi alla Camera, relativo ai buoni quinquennali.

Quanto alla proposta di emendamento, essa riguarda, non il Governo ma la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Ma, se questa l'accetta, il Governo per parte sua vi consente di buon grado. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

ORLANDO V. E., relatore, accetta, a nome della Commissione, la aggiunta proposta, che vorrebbe però premettere al periodo in discussione o formulare come segue:

« Bisogna anzitutto fronteggiare il fenomeno doloroso della disoccupazione mediante una vigorosa politica di lavori pubblici in tutte le regioni d'Italia ».

QUAGLINO accetta la formula proposta dal relatore e ritira la sua proposta (Approvazioni).

(L'aggiunta è approvata nella formula proposta dalla Commissione).

CAVALLERA, insieme con gli onorevoli Albertelli, Porcella, Merloni, Savio, Quaglino, Arcà, Labriola, Modigliani, Dugoni, Senape e Altobelli ha presentato la seguente aggiunta:

«..... Converrà finalmente pensare a rialzare le sorti della popolazione di Sardegna ».

Accennando al fenomeno dello spopolamento della Sardegna, nota che esso non è da attribuirsi a sterilità di quelle terre.

Descrive la miseria, che travaglia quella popolazione, con tutte le conseguenze sociali che da essa derivano, specialmente in ordine al fenomeno della delinquenza; e ne attribuisce la causa allo stato di abbandono, in cui la Sardegna è stata sempre lasciata dal Governo centrale.

Tra i mali, che affliggono quell'isola, accenna in modo particolare ai numerosissimi espropri forzosi, all'ingente debito ipotecario, all'usura esercitata su vasta scala dai privati e dalle banche stesse, all'imperversare della malaria, all'eccessiva emigrazione.

Espone le condizioni dolorose dei lavoratori delle miniere in Sardegna, i quali vedono i loro miserrimi salari ancora ridotti dal *truk-system*.

Conclude esprimendo la speranza che la voce di quei lavoratori, che egli, da loro eletto, ha portato in quest'aula, sia ascoltata dal Governo e dal Parlamento, e che, con opportuni provvedimenti legislativi corredati dei necessari stanziamenti, si porti finalmente efficace riparo ai mali della Sardegna (Vive approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

ORLANDO V. E., relatore, consente nelle cose dette dall'on. Cavallera per la Sardegna, alla quale spetta forse un primato di sventura fra le regioni italiane.

Non può però accettare nè l'emendamento proposto dall'on. Cavallera, nè gli altri che ancora non sono stati svolti, perchè l'indirizzo di risposta al discorso della Corona deve rimanere nei limiti del discorso stesso, e non può contenere l'elenco di tutte le eventuali iniziative del Parlamento.

TURATI, non può accettare la pregiudiziale opposta dal relatore all'emendamento dell'on. Cavallera, che ha sollevato una questione la quale non è che un aspetto particolare di quel problema più generale e complesso, che investe tutto l'indirizzo della politica italiana nel momento presente (Approvazioni all'estrema sinistra).

CAVALLERA insiste nel suo emendamento.

PAIS, per dichiarazione di voto, ricorda di essersi amorosamente occupato delle condizioni dei lavoratori delle miniere sarde coll'inchiesta del 1896.

Ha la coscienza di avere compiuto, insieme con tutti i suoi colleghi della Deputazione sarda, il suo dovere.

Afferma che la popolazione sarda non è inferiore a nessun'altra per intelligenza, operosità e patriottismo.

E nel suo patriottismo la Sardegna ha salutato con entusiasmo l'impresa di Libia, siccome quella, che aggiungeva prestigio alla Italia (Vivi applausi).

CAVALLERA, rende omaggio alle benemerenze dell'on. Pais e degli altri rappresentanti della Sardegna. Ma ripete che lo Stato italiano ha ancora grandi doveri da compiere verso quell'isola generosa.

Rivolge un mesto rimpianto alla memoria dei sardi caduti in Libia, fra i quali ricorda, a cagion d'onore, il valoroso figliuolo dell'on Pais (Vivi applausi).

PRESIDENTE, pone a partito l'aggiunta dell'on. Cavallera.

(Non è approvata).

MARCHESANO, ha presentato un emendamento, firmato da dieci deputati, per aggiungere l'inciso relativo alla disoccupazione le parole « e dell'emigrazione ».

Nota che l'emigrazione è il fenomeno correlativo a quello della disoccupazione, che riguarda più particolarmente le Provincie meridionali e la Sicilia.

A siffatto gravissimo male può soltanto portar riparo una saggia ed energica politica di lavori pubblici; tanto più doverosa nelle provincie meridionali ed in Sicilia, dove tanti sono i bisogni in materia di opere pubbliche, che ancora attendono un soddisfacimento (Commenti).

ORLANDO V. E., relatore, trova che il concetto dell'on. Marchesano è già compreso nell'aggiunta testè approvata, nella quale si parla del fenomeno della disoccupazione in tutte indistintamente le regioni d'Italia.

Prega l'on. Marchesano di non insistere nella sua proposta e di prendere atto di queste dichiarazioni.

MARCHESANO non insiste (Bene), ma si riserva di riproporre in altra occasione ed in forma concreta la importante questione.

SANDRINI, dopo le dichiarazioni del relatore ritira alcuni emendamenti da lui presentati.

MODIGLIANI ha presentato un emendamento pel divorzio: lo ritira associandosi a quello dell'on. Comandini.

COMANDINI svolge un emendamento così concepito.

« Così pure non apparisce conforme a giustizia l'esclusione dalle nostre leggi civili dell'istituto del divorzio ».

L'emendamento è sottoscritto anche dagli onorevoli: Pirolini, Gaudenzi, Pansini, Chiesa Eugenio, Morgari, Bentini, Rondani, Musatti, Bernardini, Piccinato, Soglia, Cugnolio, Raimondo.

Osserva che la soluzione di questa questione diventa tanto più impellente, in quanto ormai presso di noi il divorzio esiste come puro privilegio della classe abbiente.

Confida che la Camera approverà l'aggiunta, e chiede su di essa la votazione nominale (Approvazioni all'estrema sinistra).

ORLANDO V. E., relatore, è convinto che circa questa questione la Camera dovrà pronunziarsi, anche perchè si abbia una buona volta la dimostrazione che sulla libertà e sulla conscienza del Parlamento non pesa alcun vincolo nei riguardi di questa importante riforma.

Prega tuttavia l'on. Comandini di rimettere ad altro tempo la sua proposta per le ragioni dianzi esposte ritenendo non esser questa la sede opportuna.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, prega egli pure l'on. Comandini di non voler pregiudicare ora con un voto affatto generico una proposta di così alta importanza, che l'oratore, come già ha dichiarato, non crede ancora matura per la deliberazione della Camera (Benissimo).

COMANDINI, insiste nella sua proposta, come questione di principio, e chiede su di essa la votazione nominale.

QUEIROLO, dichiarando il suo voto, afferma che, pur favorevole a qualche caso speciale di divorzio, come demenza, condanna infamante, voterà contro la proposta dell'on. Comandini per il modo come è posta la questione.

MARTINI, avendo già in passato reiteratamente votato in favore del divorzio, voterà favorevolmente anche questa volta per ragioni di coerenza.

SCHANZER, voterà contro la proposta perchè non crede che la Camera abbia dinanzi a sé tutti gli elementi opportuni per decidere la questione e per le gravi eccezioni di ordine costituzionale sollevate dal relatore. Intende però riservarsi piena libertà di azione pel giorno, in cui verrà innanzi alla Camera una proposta concreta.

DANEO e RONCHETTI, si associano a questa dichiarazione.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla proposta dell'onorevole Comandini.

Avverte che, in seguito a sorteggio, la votazione comincerà dall'onorevole Malliani.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì:*

Agnelli — Agnini — Albanese — Alessio — Altobelli — Amato — Amici Giovanni — Angiolini.

Badaloni — Barbera — Basaglia — Basile — Beltrami — Bernardini — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bruno — Buonanno — Bussi.

Cabrini — Cagnoni — Calda — Camagna — Camera — Canepa — Caporale — Cappa — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Colonna di Cesarò — Comandini — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dello Sbarba — Di Giovanni — Drago — Dugoni.

Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fraccacreta — Fumarola.

Gargiulo — Gaudenzi — Gay — Giacobone — Giaracà — Girardi — Giretti — Graziadei.

La Pegna — La Via — Leone — Loero — Lo Presti.

Magliano Mario — Marchesano — Martini — Materi — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Milana Giovanni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nofri.

Ollandini — Orlando Salvatore.

Pacetti — Pansini — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Perrone — Pescetti — Piccinato — Pietravalle — Pipitone — Pirolini — Porcella — Prampolini — Pucci.

Rampoldi — Rava — Rindone — Rondani — Rosadi — Ruini.

Salterio — Salvagnini — Samoggia — Santamaria — Saraceni — Saudino — Savio — Scalori — Sciorati — Senape — Sipari — Soglia — Spetrino — Storoni.

Tasca — Teso — Todeschini — Treves — Turati.

Valignani — Veroni.

Zaccagnino.

Rispondono *no:*

Adinolfi — Agnesi — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Campi — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Cassiani — Casolini Antonio — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Ciriani — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Nicola — Dentice — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Miraflori — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Camillo — Foscari — Fradeletto — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gazelli — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Gortani — Grabau — Gregoraci — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.

Indri.

Joele.

Landucci — Leonardi — Libertini Gesualdo — Longinotti — Luciani.

Maganzini — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Manna — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Marciano — Mariotti — Marzotto — Masi — Mauro — Maury — Mela — Mendaia — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano.

Nava Cesare — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Padulli — Pallastrelli — Parlapiano — Parodi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pistoja — Pozzi.

Queirolo.

Reggio — Ricci Paolo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Scano — Schanzer — Schiavon — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Stoppato.

Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini — Vinaj.

Zegretti.

Sono in congedo:

Brandolini.
Cucca.
Fani.
Lembo.
Mango.
Paparo — Pastore.

Sono ammalati:

Abignente.

Cotugno.
Gasparotto — Grosso-Campana.
Rastelli.
Suardi.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'on. Comandini.

Votanti 351
Hanno risposto *sì* 123
Hanno risposto *no* 228

(La Camera non approva la proposta del deputato Comandini — Commenti prolungati).

ALTOBELLI, ha presentato la seguente proposta, sottoscritta da altri dieci deputati:

« Sarà anche opportuno presentare un disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha già dichiarato che al riprendersi dei lavori parlamentari il Governo presenterà il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Ma per la stessa ragione, per cui ha ritenuto non essere questa sede opportuna perchè la Camera esprima il suo pensiero sul divorzio, crede che non sia opportuno addivenire ora ad una votazione sulla proposta Altobelli.

Siffatto voto darebbe alla votazione avvenuta testè sul divorzio un significato contrario al principio; ciò che non è nella mente nè del Governo nè di coloro, che hanno votato con esso.

ORLANDO V. E., relatore, prega egli pure la Camera di respingere la proposta dell'on. Altobelli per la stessa ragione di ordine pregiudiziale, per cui ha dovuto opporsi alle altre aggiunte.

Per parte sua dichiara che è favorevole alla precedenza del matrimonio civile sul religioso, e che voterà, a suo tempo, a favore del disegno di legge.

ALTOBELLI, trova singolare che la Camera non possa, in occasione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, prendere atto di una formale promessa del Governo.

Mantiene quindi la sua proposta, e chiede su di essa, con altri quindici deputati, la votazione nominale.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla proposta dell'on. Altobelli, avvertendo che, per sorteggio, la votazione si inizierà dall'on. Ronchetti.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini — Altobelli — Amato — Amici Giovanni — Angiolini.
Basaglia — Basile — Beltrami — Bernardini — Bocconi — Bruno — Bussi.
Cagnoni — Calda — Camagna — Canepa — Caporale — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Celli — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Ciacci Gaspero — Ciccotti — Colonna Di Cesarò — Cugnolio.
De Felice Giuffrida — Dell'Acqua — Drago — Dugoni.
Fradeletto.
Gaudenzi — Giacobone — Giaracà — Graziadei.
La Pegna — La Via — Leone — Loero.
Magliano Mario — Marchesano — Materi — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Milana Giovanni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.
Pacetti — Pansini — Pescetti — Piccinato — Pietravalle — Pirolini — Porcella — Prampolini — Pucci.
Quaglino.
Rampoldi — Rondani — Rubilli.
Salvagnini — Samoggia — Sanarelli — Savio — Scalori — Senape — Soglia — Spetrino — Storoni.
Tasca — Todeschini — Treves — Turati.
Veroni — Visocchi.
Zaccagnino.

Rispondono *no*:

Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Amici Venceslao — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino — Bonomi Paolo — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Buccelli — Buonvino.
Caccialanza — Camerini — Cameroni — Campi — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casolini Antonio — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicogna — Cimati — Ciriani — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Curreno.
Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Della Pietra — De Nicola — Dentice — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Saluzzo — Di Scalea.
Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Foscari — Frugoni.
Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gazzelli — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.
Indri.
Joele.
Landucci — Leonardi — Libertini Gesualdo — Longinotti — Longo — Luciani.
Maganzini — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Manzoni — Maraini — Marcello — Marciano — Mariotti — Marzotto — Masi — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Mirabelli — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano.
Nava Cesare — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.
Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.
Padulli — Pallastrelli — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Pipitone — Pozzi.
Queirolo.
Reggio — Rissetti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rossi Luigi.
Sacchi — Salandra — Sandrini — Sanjust — Scano — Schanzer — Schiavon — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Stoppato.
Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.
Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini — Vinaj.
Zegretti.

Si sono astenuti:

Negrotto.

Sono in congedo:

Brandolini.
Cucca.
Fani.
Lembo.
Mango.
Paparo — Pastore.

Sono ammalati:

Abignente.
Cotugno.
Gasparotto — Grosso-Campana.
Rastelli.
Suardi.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il risultato della votazione nominale sulla proposta dall'on. Altobelli:

Presenti 287
Votanti 285
Hanno risposto *sì* 80
Hanno risposto *no* 205
Si sono astenuti 2

(La Camera non approva la proposta dell'on. Altobelli).

MODIGLIANI aveva presentato una aggiunta relativa alla ricerca della paternità.

Non vi insiste.

PRESIDENTE mette a partito l'intero indirizzo di risposta al discorso della Corona.

(È approvato).

Sorteggia la Commissione che con la presidenza presenterà al Re l'indirizzo di risposta.

La Commissione risulta composta degli onorevoli: De Nava, Teodori, Calda, Gaetano Rossi, Pasqualino-Vassallo, Rubini, Morelli-Gualtierotti e Tosti.

Per un fatto personale.

GAMBAROTTA, per un fatto personale, dichiara di aver appreso che oggi, in un momento di agitazione, sarebbe stata lanciata contro di lui una sanguinosa ingiuria.

Con ciò si è tentato di risuscitare una mostruosa calunnia, che diciassette anni or sono, apparve in un giornale di Torino, e che lo stesso giornale smentì poi in modo assoluto, deplorando di essere stato sorpreso nella sua buona fede.

E non solo; ma il giornale espresse tutto il suo rammarico all'oratore ed, in pena della pubblicazione fatta, sia pure in buona fede, erogò una somma a scopo di beneficenza. (Applausi vivissimi).

SAMOGGIA, dichiara di non avere alcun fatto personale con l'onorevole Gambarotta.

Che cosa pensi di lui ha detto in una lettera pubblicata per la stampa. (Apostrofi violente del deputato Gambarotta, a cui replica vivamente il deputato Samoggia).

DE GIOVANNI, fu egli che oggi in una interruzione lanciò a titolo di ritorsione, contro l'on. Gambarotta, che apostrofava l'onorevole Samoggia, l'accusa, di cui questi si duole; perchè ricordava di averla letta molti anni or sono in un autorevole giornale.

Informato testè della falsità dell'accusa stessa dallo stesso onorevole Gambarotta, si affrettò ad esprimergli privatamente tutto il proprio rincrescimento.

Riteneva che, dopo ciò, l'incidente non avrebbe dovuto avere un'eco in quest'Aula. (Vivi rumori — Agitazione).

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda giunto il momento di provvedere ad una patente di grado inferiore pei segretari comunali, al fine di fornire i piccoli comuni, specialmente di montagna, di segretari e di evitare che fra qualche anno i nostri comuni minori non trovino per mancanza di aspiranti il regolare funzionamento amministrativo.

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se di fronte ai ripetuti scontri ferroviari i quali fanno le maggiori vittime fra il personale viaggiante ed i viaggiatori di terza classe, non ritenga opportuno di far studiare dalla Direzione delle ferrovie se non convenga di costruire la zona più pericolosa dei treni con vagoni merci, anzichè con vetture di terza classe.

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulla convenienza di agevolare con opportuni provvedimenti l'affrancazione delle terre enfiteutiche o soggette ad altri vincoli reali.

« Venzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se e come si è provveduto, in esecuzione dell'articolo 3 della legge 4 giugno 1911, a devolvere gli assegni dei veterani resi disponibili in aumento di quelli in corso pei superstiti delle campagne 1859 e 1860-61.

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle condizioni nelle quali si trovano le preture mandamentali di Milano, in ispecie sulla deficienza assoluta di personale alla pretura del mandamento VI, con grave danno del servizio e menomazione del prestigio della giustizia.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo nel provvedere alla concessione definitiva del servizio pubblico di automobili Sestri Levante-Varese Ligure-Borgotaro e Velva-Sesta Godano-Spezia, la cui istruttoria è ultimata fin dal giugno 1913.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali criteri presiedono alla esecuzione del raddoppiamento del binario della ferrovia Genova-Spezia in relazione ai centri abitati, ed in ispecie perchè, in prossimità della stazione di Monteroso Mare, venga progettato l'ampliamento verso l'abitato con gravissimi danni al paese, invece che verso la spiaggia.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mistro dell'istruzione pubblica per sapere i motivi che hanno impedito di aprire il concorso per la cattedra di clinica pediatrica presso l'Università di Pavia, secondo i voti espressi da quella Facoltà medica.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sulla espropriazione dei terreni fatta nella città di Messina e nelle sue campagne, per sapere quando intendano fare la liquidazione agli espropriati.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla assoluta deficienza del servizio di pronto soccorso verificatasi in occasione del gravissimo infortunio avvenuto la sera del 23 novembre alla stazione di Termini, e chiede quali provvedimenti intenda di attuare l'Amministrazione ferroviaria a prevenzione di simili disastri.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul modo come viene inteso ed applicato dal Consiglio accademico della R. Università di Roma e dal Consiglio superiore dell'istruzione l'art. 95 del regolamento generale universitario nel constatare l'equipollente di titoli dei richiedenti, e sulla risposta data al reclamo di cinque professori ordinari della Facoltà di lettere.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere in qual modo intenda reprimere nel circondario di Sciacca gli abigeati diventati da circa un anno frequentissimi a causa, specialmente, del contegno di alcuni funzionari di pubblica sicurezza.

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti siano stati adottati contro i funzionari e gli agenti della forza pubblica che, direttamente od indirettamente, la sera del 12 ottobre scorso si resero responsabili delle aggressioni e de-

gli arresti arbitrari in danno della lega agricola e di parecchi rispettabili cittadini di Santa Margherita Belice.

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se ritenga opportuno sollecitare la pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge sull'esercizio delle farmacie.

« Gambarotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se, specialmente dopo l'approvazione della legge 25 giugno 1911, n. 575, che contiene un razionale aumento di impiegati nella pianta organica del personale superiore, intenda porre termine al sistema dannoso e non giusto delle reggenze, provvedendo a che ciascun ufficio sia occupato da titolari effettivi.

« Valignani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sulla crisi degli zuccheri.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per cui, malgrado il parere reciso della Giunta superiore, abbia lasciato senza titolare, per l'anno scolastico in corso, la cattedra di fisica nell'Istituto tecnico di Messina.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri se non creda equo di fare agli insegnanti della scuola italiana di Galetta trattamento non diverso da quello di cui usufruiscono gli insegnanti elementari della scuola di Tunisi, dipendendo queste scuole dallo stesso consolato e dalla stessa Deputazione scolastica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere perchè la coordinazione in testo unico della legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908, n. 269, con le disposizioni delle altre leggi che l'hanno modificata e specialmente con la legge 19 giugno 1913, numero 640, per l'estinsione del suffragio universale all'elettorato amministrativo, non è affrettata onde eliminare le gravi difficoltà ed incertezze che nel momento attuale si incontrano per l'applicazione delle stesse leggi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Teodori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se non creda giusto pareggiare il trattamento degl'insegnanti della scuola di Goletta a quello degli insegnanti di Tunisi, mentre dipendono dallo stesso console generale e dalla stessa Deputazione scolastica d'Italia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro guardasigilli intorno alle condizioni dell'Amministrazione della giustizia nel circondario di Palmi.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina per conoscere il preciso intendimento del Governo circa la scuola mozzi in Napoli, della quale la soppressione ed il trasferimento altrove non sarebbe giustificato da alcun motivo, e lederebbe il diritto e l'interesse di Napoli.

« Adinolfi ».

PRESIDENTE annunzia due proposte di legge degli onorevoli Canepa e Ollandini e dell'on. Leone.

La seduta termina alle ore 19,50.

DIARIO ESTERO

Non appena giunsero le notizie telegrafiche intorno all'impressione prodotta all'estero dal discorso del ministro italiano degli esteri, li abbiamo pubblicati separatamente in altra parte del giornale. Tardivi, ma non per questo meno rilevanti giungono oggi nuovi commenti della stampa rumena su questo argomento che pubblichiamo nella speciale rubrica.

I rapporti degli italiani coi rumeni, o meglio coi romani, come essi amano chiamarsi, sono sempre stati di fratellanza; epperò non possiamo che congratularci di vederli mantenuti e rinsaldati.

***

Da Vallona giungono nuove notizie intorno alla politica della Grecia nei territori da essa tuttora occupati ed assegnati all'Albania. Il seguente dispaccio da Vallona, 18, informa:

Numerosi *meetings* di profughi della zona attualmente occupata dai greci si formarono oggi davanti alla casa dove la Commissione internazionale di controllo teneva seduta ed inviarono alla Commissione stessa due loro delegati, i quali rimisero il seguente ordine del giorno votato nei *meetings:*

1° indirizzarsi alla benevolenza delle Grandi Potenze, perchè impieghino la loro influenza affinchè alla data stabilita abbia luogo il ritiro delle truppe greche e di ogni sorta di bande del territorio assegnato all'Albania, ed affinchè vengano ritirate le armi e le munizioni distribuite fra gli ortodossi;

2° protesta contro tentativi insurrezionali, ai quali i greci eccitano gli albanesi e di cui il Governo greco è da ritenersi responsabile davanti all'umanità.

La Commissione di controllo nell'accettare quest'ordine del giorno promise che ogni delegato lo avrebbe fatto pervenire al rispettivo Governo.

***

Malgrado che l'accettazione da parte dell'Italia della proposta inglese per le isole dell'Egeo appaia oramai chiarita, l'*Action di Parigi*, del 19, scrive:

A proposito del problema delle isole del mare Egeo l'*Action* dice: Senza voler pregiudicare l'avvenire ci sembra di essere in diritto di sperare che la controproposta della triplice alleanza non si discosterà troppo dal tenore del *memorandum* di Sir E. Grey e che, dopo laboriose trattative, si potrà addivenire ad una transazione tra le proposte dei due gruppi europei.

***

Un telegramma da Parigi, 19, dà informazioni circa la relazione presentata da Georges Leygues alla Commissione degli esteri della Camera francese sulla situazione estera e sugli interessi della Francia in Oriente. Tra l'altro la relazione dice:

L'avvenire è più oscuro e più incerto che mai. La guerra dei Balcani non ha nulla risolto.

La triplice alleanza, approfittando dell'esitanze e degli errori della triplice intesa, ha rivolto a proprio vantaggio gli avvenimenti che avevano portata una grave menomazione del suo prestigio.

L'equilibrio del Mediterraneo è rotto, e Costantinopoli è tra le mani della Germania. Gli avvenimenti hanno una ripercussione diretta in Asia Minore, dove abbiamo grandi interessi da tutelare. Questi interessi furono misconosciuti dalla nostra diplomazia.

Il protettorato cattolico è per noi una grande forza e noi commetteremmo un errore irreparabile abbandonandole ai nostri rivali, specialmente in Siria.

Occorre dunque non soltanto sostenere le nostre opere di istruzione e di beneficenza, ma dare un impulso energico alla nostra azione economica.

Se la Francia non vuole decadere, se essa vuole trarsi con onore dalla crisi che attraversa l'Europa, occorre che essa adotti una politica ferma e chiara, le cui direttive restino invariabili e che abbia una diplomazia attiva ed energica.

In seguito a questo discorso, la Commissione ha deciso di far fare un nuovo passo presso il presidente del Consiglio, Doumergue, perchè accetti di recarsi in seno alla Commissione.

***

È noto come la morte del Negus-Neghesti abissino sia più volte stata annunciata da fonte ufficiale e pur nullameno smentita.

Il cambiamento del Negus in Abissinia è tal fatto politico che non può operarsi che con grandissima difficoltà, ed è perciò che si spiega come la morte di Menelik possa essere stata annunciata e cotraddetta più volte.

La nuova conferma ha carattere di serietà, ma, ripetiamo, non meno attendibili parvero le altre versioni in merito.

Comunque, ecco un dispaccio da Parigi, 20, che annuncia la morte di Menelik:

Il *Petit Parisien* scrive che il ministro delle Colonie ha ricevuto dal governatore della Costa dei Somali un telegramma, il quale annunzia che la notizia della morte di Menelik è giunta a Gibuti e che egli la considera come esatta; tuttavia non potrà dare informazioni particolareggiate prima di otto giorni.

LA STAMPA ESTERA
e il discorso di S. E. Di San Giuliano

I commenti al recente discorso fatto da S. E. il ministro italiano degli affari esteri si susseguono nella stampa europea.

A Berlino la *Koelnische Zeitung* si rallegra che la Camera italiana abbia fatto lieta accoglienza al discorso del marchese Di San Giuliano, dicendo essere ciò così altamente soddisfacente come il tono ed il contenuto del discorso, che così degnamente ha esposto la politica estera italiana.

Il giornale trae dai discorsi del cancelliere, del conte di Berchtold e del marchese Di San Giuliano le prove dell'intima compattezza della triplice alleanza.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* dicono che il successo è pienamente meritato, perchè il marchese Di San Giuliano ha saputo condurre la politica italiana su linee ferme, sicure e leali, ha compreso l'utilità della piena adesione alla triplice ed ha bene inteso il parallelismo degli interessi dell'Italia e della Germania.

La *Magdeburgische Zeitung* dice:

In Germania si accoglie con grande soddisfazione la parte del discorso del marchese Di San Giuliano relativa alla triplice alleanza. Con gioia si ascoltano le calde parole per la Germania ed assai benvenute sono pure quelle relative alle relazioni italo-austriache. La dichiarazione che il tempo della politica remissiva è per sempre finito per l'Italia trova in Germania piena approvazione e considerazione.

***

A Pietroburgo il *Rossia* pubblica un articolo nel quale commenta favorevolmente il discorso ed afferma che alla vittoria del Governo ha contribuito la precisione del programma ministeriale di politica estera strenuamente difeso dal marchese Di San Giuliano.

Dopo aver rilevato i passi del discorso relativi alla fedeltà, alle alleanze e alle buone relazioni con le potenze della triplice intesa l'articolo si compiace della dichiarazione circa le isole, dicendo che essa deve servire a sfatare la leggenda secondo la quale il Governo italiano non agisce con tutta franchezza nella questione. Difendendo gli interessi del proprio paese la diplomazia italiana dà prova di essere ferma nell'intenzione di agire in piena solidarietà col concerto europeo, nella progressiva liquidazione delle complicate conseguenze dei recenti avvenimenti d'Oriente.

L'articolo conchiude facendo risaltare la sincerità e la cordialità con cui il marchese Di San Giuliano ha parlato dell'amicizia che lega l'Italia alla Russia e all'Inghilterra e si augura che tali parole troveranno una eco simpatica nella pubblica opinione italiana, che ha avuto in questi ultimi anni non poche prove dei sentiment amichevoli della Russia.

***

A Vienna il *Fremdenblatt* commenta oggi il discorso del marchese di San Giuliano e scrive:

Le dichiarazioni del ministro degli esteri italiano sui rapporti dell'Italia con l'Austria-Ungheria sono state accolte nella Monarchia austro-ungarica con la più calda simpatia. Le parole cordiali che il ministro italiano tributa all'Austria-Ungheria e alla triplice alleanza trovano qui una eco altrettanto cordiale.

Il giornale rileva le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano circa gli scopi pacifici ed eminentemente difensivi della triplice alleanza rinnovata senza alcuna modificazione e che forma la base salda e sicura della politica estera italiana.

Il *Fremdenblatt* mette poi in rilievo il passo del discorso del marchese Di San Giuliano relativo alla soluzione tranquillante della questione degli italiani regnicoli di Trieste. A proposito poi della restituzione al conte Berchtold il giornale dice che l'illustre uomo di Stato, quale ha avuto una parte considerevole nella soluzione delle questioni esposte nel suo discorso, può essere sicuro della più cordiale accoglienza nell'Austria-Ungheria la quale apprezza la sua attitudine. Il giornale dice che i vivi applausi coi quali accolsero l'esposizione del marchese Di San Giuliano i nuovi rappresentanti del popolo usciti dal suffragio universale costituiscono la più sincera e larga approvazione della sua politica. Il voto di ieri alla Camera col quale il Gabinetto Giolitti ottenne la fiducia di una quadruplice maggioranza ha parlamentarmente ratificato tale politica.

Il voto della nuova Camera italiana è una importante manifestazione fatta dinanzi a tutto il mondo e conferma la tesi sostenuta dal marchese di San Giuliano che cioè la politica basata sulla Triplice alleanza e sulla saldezza dei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungeria, corrisponde meglio di qualsiasi altra ai grandi interessi nazionali dell'Italia.

***

Anche la stampa turca commenta benevolmente il discorso.

L'ufficioso *Jeune Turc* l'accoglie con simpatia, ed augura che l'appoggio promesso si manifesti nel modo più efficace nella questione delle isole, nella quale la Turchia e l'Italia hanno interessi comuni.

***

Bukarest, 20. — L'*Indépendance Roumaine*, commentando il discorso del marchese Di San Giuliano dice: Constatiamo con viva soddisfazione come ogni qualvolta si parla sulle rive della Dimbovitza e del Tevere delle relazioni italo-rumeno ciò avviene spontaneamente e naturalmente in termine di sincera simpatia. Si avrebbe torto ad attribuire ciò esclusivamente alla affinità di razza o alla comunanza di origine, giacchè dipende anche, in questa epoca di acre lotta per l'esistenza, dalla comunanza di interessi.

Da qualsiasi lato si guardi, il campo estesissimo degli interessi politici ed economici dell'Italia e della Rumenia, è impossibile trovare la minima opposizione.

Vediamo quante cose ci avvicinano e non vediamo nulla che ci divida. Siamo perciò felici di cogliere ogni occasione per sostenere il riavvicinamento sempre più stretto fra l'Italia e la Rumania. Abbiamo la convinzione che esso gioverà ad ambedue i paesi.

Il giornale conservatore *Minerva* dice: Il discorso dell'on. marchese di San Giuliano ha prodotto ottima impressione nel mondo politico rumeno. Mentre il nostro popolo è circondato da tanta falsità e invidia ci rallegriamo per la manifestazione di amicizia di un paese della cui sincerità siamo convinti. L'Italia progredisce politicamente, economicamente ed intellettualmente.

L'intero articolo è un inno al progresso dell'Italia e rileva che la politica della Rumania deve orientarsi verso l'Italia e la Germania. L'Italia ha raggiunto un'enorme espansione economica e intellettuale e il Governo rumeno deve lavorare per stringere affettuosi rapporti coll'Italia in ambedue questi campi, come pure nel campo politico.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, nella sera di ieri l'altro, hanno offerto un pranzo alle dame e ai gentiluomini delle Loro Case, nonchè a numerose personalità dell'aristocrazia romana.

Intervenne anche S. M. la Regina Margherita, accopagnata dalla principessa di Sant'Elia e dalla duchessa Vittoria Sforza Cesarini.

Dopo il pranzo gli invitati passarono in un salone ove si ammirava un gigantesco albero di Natale, splendente per migliaia di luci e carico di magnifici, ricchissimi doni, che furono distribuiti a tutti gli intervenuti.

La « Gioconda ». — Ieri, a Firenze, appena chiuse al pubblico le Gallerie dove era stato esposto il meraviglioso capolavoro Leonardiano, ritornato in possesso della Francia grazie all'Italia, il comm. Ricci e il prof. Poggi ne hanno proceduto all'imballaggio. Stamane, alle 7.50 col treno proveniente da Bologna, è partito da Firenze il quadro prezioso. Fu posto nella apposita cassa imbottita preparata antecedentemente. In altra cassa fu posta la cornice che servì per esporre la « Gioconda » al pubblico.

La cassa venne collocata sui cuscini di uno scompartimento riservato di prima classe, nel quale salirono il comm. Corrado Ricci, il comm. Poggi, il vice commissario Marte, capo Gabinetto del questore, una guardia e due carabinieri di scorta al vagone fino a Roma.

Stante l'ora mattutina pochi curiosi assistevano alla partenza del quadro che giunse a Roma alle ore 13.5 e venne subito trasportato al Ministero della pubblica istruzione.

Associazione della stampa. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, eletto, dove figurava largamente ed elegantemente l'elemento femminile, il poeta dialettale Berto Barbarani, da Verona, recitò i migliori versi del suo canzoniere. Vivissimi applausi spesso accolsero il poeta gentile che tanto faceva vibrare nei cuori il sentimento coll'armonia del verso e le evocazioni gentili.

Alla fine della recitazione molti complimentarono il giovane, valente poeta.

All'Istituto internazionale di agricoltura. — Il Governo dell'Uruguay ha nominato delegato al Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma il vice console della Repubblica a Roma, dott. Enrique José Rovira.

Munificenza. — A Borgo San Donnino (Parma) è morto l'ex-presidente del tribunale, comm. Carlo Godi, il quale ha lasciato 150.000 lire al Ricovero dei vecchi di Parma e 150.000 all'Ospedale dei bambini poveri di Parma, ed inoltre 30.000 lire all'Ospizio di Borgo San Donnino.

Esposizione floreale. — Essendosi costituita in Roma la Società romana di orticoltura e spettando ad essa di bandire esposizioni nazionali di floricoltura, la sezione romana dell'Associazione movimento forestieri si astiene dal bandirne nel 1914.

Poichè peraltro la sezione romana dell'Associazione movimento forestieri aveva già da tempo determinato d'indire una Esposizione internazionale di floricoltura in Roma per il 1915, invitando a parteciparvi i cultori ed i produttori di ogni nazione, essa ha deliberato di mantenere tale iniziativa e di svolgerla d'accordo con la Società romana di orticoltura.

Il Comune, con deliberazione di Giunta, ratificata dal R. commissario, ha concesso l'uso del Giardino del Lago e di alcuni viali della Villa Umberto nel mese di maggio 1915; ed in questi giorni tanto la presidenza della sezione romana dell'Associazione movimento forestieri quanto quella della Società romana di orticoltura, hanno nominato appositi commissari perchè provvedano fin d'ora all'ordinamento di tale Esposizione internazionale, che dovrà assumere una effettiva importanza e dovrà riuscire veramente degna di Roma e della « terra dei fiori ».

Mostra agraria. — Promossa dalla Società degli agricoltori italiani, si terrà in aprile e vi saranno collegate le Mostre speciali dell'Agro romano della sezione femminile, delle colonie italiane. Vi sarà pure un concorso speciale d'imballaggi per agrumi, pel quale verranno assegnati anche premi in denaro.

Chi ha bisogno di schiarimenti si rivolga alla Società degli agricoltori italiani, via XX Settembre, n. 8.

Nella Libia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Bengasi, 19:

« È stato stipulato il contratto per la concessione dell'area per la costruenda sede dell'Unione militare ».

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, ha transitato da Perim per Venezia. — Il *Veniero*, id., è partito da Palamos per Fèliu de Guiscol. — L'*Umbria*, della Società Italia, è partito da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 19. - Nella seduta del Club polacco, alla quale partecipò anche il ministro Dlugosz, su proposta della Commissione parlamentare, è stata deliberata l'espulsione del deputato Stapinski dal Club polacco.

LONDRA, 19. — Il Parlamento è convocato per il 10 febbraio prossimo.

BRUXELLES, 19. — La Conferenza degli zuccheri ha fissato i dazi compensatori che dovrebbero essere applicati nei paesi facenti parte dell'Unione, agli zuccheri premiati di origine italiana.

STRASBURGO, 19. — Il tenente Forstner è stato condannato a quarantatrè giorni di prigione, essendo stato ritenuto colpevole di aver fatto a Dettweiller uso ingiustificato delle armi contro uno storpio.

VIENNA, 19. — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio della guerra e terminerà domani i suoi lavori.

VIENNA, 19. — (*Camera dei deputati*). — Il presidente del Consiglio, conte Stuergkh, risponde ad alcune interrogazioni rivoltegli a proposito della pretesa sovvenzione data dal Governo al deputato Stapinski. Sebbene, egli dice, non abbia nulla da tacere, nondimeno deve deplorare che in un comizio di un partito politico siano state fatto dichiarazioni che, almeno in parte, per segreto di ufficio, sarebbe meglio fossero state sottratte alla pubblicità. (Approvazioni).

Il presidente del Consiglio constatata che per iniziativa sorta da ragguardevole parte polacca, esperta in materia politica, aveva assegnato sui fondi a disposizione una somma adeguata per acquistare un giornale di opposizione contro il partito polacco, affinchè esso, con a capo Stapinski, seguisse un indirizzo in armonia con le intenzioni dell'attuale maggioranza del gruppo polacco nei rapporti tradizionali di amicizia col Governo.

Il presidente del Consiglio rileva di non aver mai trattato con lo Stapinski per una qualsiasi sovvenzione governativa e dice che ignora se lo Stapinski sapeva che la somma proveniva dai fondi a disposizione.

Protesta infine altamente per il rimprovero mosso contro la sua persona o contro il Governo.

Su proposta del deputato socialista polacco Daszynski la Camera con 150 voti contro 140 delibera di iniziare nella prossima seduta la discussione sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

LONDRA, 19. — La conferenza per la tutela della vita umana in mare convocata a Londra cinque settimane fa dal Governo britannico, si è aggiornata al 5 gennaio prossimo.

Il Re Giorgio ha ricevuto oggi nel pomeriggio al Buckingham Palace i delegati dei 17 paesi che sono rappresentati alla conferenza.

Dopo il ricevimento generale, il Re si è intrattenuto con i presidenti delle delegazioni.

Si spera che la convenzione internazionale sarà firmata verso il 13 gennaio.

Pare che l'accordo delle potenze firmatarie sia sin d'ora assicurato.

1° in quanto concerne l'uso della telegrafia senza fili nei naufragi, nelle tempeste, nelle segnalazioni dei ghiacci, nei cicloni e circa gli obblighi imposti ai capitani delle navi che hanno ricevuto i segnali di soccorso;

2° circa lo studio scientifico del regime dei ghiacci e le ricerche dei ghiacci galleggianti mediante navi specialmente allestite a questo scopo a cura delle potenze contraenti;

3° per il collocamento a bordo di lancie di salvataggio e di altri apparecchi in quantità sufficiente per raccogliere tutti i naufraghi;

4° circa la organizzazione di un ufficio incaricato di raccogliere tutte le informazioni utili alla sicurezza della navigazione;

5° circa un controllo uniforme da parte degli Stati firmatori della osservanza delle regole della convenzione;

6° circa le misure contro l'incendio.

L'argomento delicato dei compartimenti stagni nelle navi è stato felicemente risolto per alcuni punti come la chiusura automatica delle porte stagne, ma i principii da applicare circa i compartimenti, specialmente sulle navi che sono contemporaneamente da trasporto di merci e da passeggeri, non sono stati sin ora formulati che in una forma abbastanza vaga per permettere l'applicazione dei vari metodi in opposizione e per lasciare libera via allo esperienze.

SIDNEY, 19. — Il vapore *Pacific*, qui arrivato, reca strazianti notizie circa l'eruzione del vulcano delle isole Ebridi del 15 dicembre. Secondo tali notizie quattro o cinquecento indigeni sono periti.

MALTA, 19. — Il vapore inglese *Curzon*, che era stato considerato come perduto, è arrivato senza incidenti a Porto Said.

PARIGI, 19. — Verso le ore quattro è sprofondata una casa in costruzione in via Belgrand, trascinando seco tutti gli operai che lavoravano sulle armature.

I pompieri sono accorsi immediatamente con torcie e proiettori elettrici.

Sette feriti sono stati estratti subito dalle macerie e sono stati trasportati all'ospedale.

Uno di questi ha il torace sfondato e la testa in parte fracassata.

Quattro operai sono usciti dalle macerie senza bisogno di soccorsi. Si teme che due operai si trovino ancora sotto le macerie.

Tra i feriti vi sarebbero tre italiani.

Le ricerche continuano alla luce dei riflettori.

Si ode abbastanza distintamente la voce di due operai che rispondono alle domande loro rivolte.

PARIGI, 19. — Alle 6.20 è stato estratto uno degli operai sepolti in seguito al crollo in via Belgrand.

È un giovane operaio italiano, certo Menotti. Per estrarlo dalle macerie occorsero oltre due ore di pazienti sforzi per allontanare travi di ferro, sassi e rottami. Più tardi anche il secondo operaio certo Belfort è stato estratto dalle macerie.

PARIGI, 19. — Non appena ha avuto notizia del disastro della via Belgrand il presidente della Repubblica ha mandato all'ospedale il capitano di vascello Granclement per informarsi sullo stato dei feriti.

Il presidente del Consiglio Gaston Doumergue ha mandato il suo capo di Gabinetto per informarsi della situazione delle famiglie delle vittime.

Degli otto operai che erano stati trasportati all'ospedale, cinque soltanto vi sono rimasti.

Si trovano tra questi Giuseppe Menotti di 24 anni, ammogliato, originario dell'Italia, Antonio Freschi di 17 anni, nato a Piacenza, Francesco Freschi di 27 anni, ammogliato, cugino del predente, Paolo Bussandri di 54 anni nativo di Piacenza, ammogliato con un figlio.

Tutti questi feriti non sono gravi, salvo Menotti Giuseppe, che avrebbe riportato la frattura del bacino, e Francesco Freschi, al quale si dovrebbe amputare il braccio destro.

Stante la scarsa sicurezza che presenta la parte dello stabile, ancora in piedi, è stato organizzato un servizio d'ordine per tenere lontani i molti curiosi che stazionano nelle vicinanze.

Lo stabile che si trova di fronte alla costruzione sprofondata è stato in parte sgombrato perchè i muri di facciata della costruzione minacciavano di crollare sulla via.

Squadre di operai sono attualmente occupate a puntellare la costruzione.

LONDRA, 19. — Si annuncia che Winston Churchill, accompagnato da un amico, è partito stasera per Dover e Parigi. Egli ha detto ad un giornalista che si propone di visitare l'Esposizione degli aeroplani di Parigi.

La signora Churchill raggiungerà domenica suo marito a Parigi ed entrambi si recheranno a passare le feste di Natale e Capo d'anno nel mezzogiorno della Francia e poi ritorneranno in Inghilterra.

Winston Churchill non ha intenzione di recarsi in Germania.

PARIGI, 19. — Due operai che lavoravano nell'edificio crollato in via Belgrand, sono segnalati come non ancora tornati al loro domicilio.

Uno di essi è Giuseppe Pigni, di 34 anni, fornaciaio, abitante in via des Pyrenées. I feriti sono dieci, dei quali otto si trovano all'ospedale Tenon.

MADRID, 20. — È morto il marchese di Pidal, ex-presidente del Senato.

PARIGI, 20. — Il *Matin* ritiene che nel Consiglio dei ministri di stamane, Jacquier, sottosegretario di Stato alle belle arti, proporrà di esporre la « Gioconda » quando sarà ritornata a Parigi, dopo una sosta a Roma ed un'altra a Milano, e di far pagare ai visitatori per un certo tempo un biglietto d'ingresso ed elargire il ricavato di questa esposizione a pagamento alle istituzioni di beneficenza italiane di Parigi.

Indubbiamente il Consiglio dei ministri approverà questa proposta.

Il *Matin* aggiunge che bisognava trovare il mezzo per ringraziare l'Italia della sua cortesia e della buona grazia che ha attestato alla Francia da quando la « Gioconda » è stata trovata. Ora il mezzo è splendido.

Il *Matin* ricordando la bella manifestazione che ebbe luogo il 4 luglio 1912 in onore di Leonardo da Vinci, organizzata dalla Lega franco-italiana, scrive che si tratta di organizzarne una simile per celebrare il ritorno del capolavoro vinciano.

I giornali dicono che il Comitato degli amici del Louvre ha deciso che la somma di 25.000 franchi, messa a disposizione di colui che avesse ritrovato la « Gioconda », venga consegnata all'antiquario Geri.

NOTIZIE VARIE

Scoperte archeologiche. — Nella località di Stramare nel golfo di Muggia presso Trieste sono stati scoperti durante la bassa marea degli scorsi giorni resti di costruzioni romane sopra un rialzo, a quanto pare, di quattro piattaforme. Una quinta piattaforma sembra si trovi sotto la superficie del mare. Sul luogo sono stati trovati mattoni di origine romana e così pure rottami di anfore e di altri vasi.

Il conservatore provinciale dei monumenti dichiara che si tratta effettivamente di costruzioni romane del secolo quarto. Per compiere completamente i lavori di scavo occorreranno grandi spese essendo necessario rimuovere i grossi strati di terra che coprono gli avanzi stessi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

19 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.9
Termometro centigrado al nord	9.8
Tensione del vapore, in mm.	6.93
Umidità relativa, in centesimi	76
Vento, direzione	N
Velocità in km.	6
Stato del cielo	cop. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.1
Temperatura minima, id.	6.4
Pioggia in mm	4.1

19 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Scozia, minima di 761 sullo stretto di Bonifacio.

In Italia nelle 24 ore: pressione quasi stazionaria sulle isole, salita altrove fino a 5 mm. sul Veneto; temperatura per lo più in lieve aumento; cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali con pioggerelle sulle regioni appenniniche e versante Adriatico, nebbioso altrove; nuvoloso sulle località peninsulari con pioggerelle sul medio versante Adriatico e tirrenico; pioggerelle sparse sulle isole.

Barometro: massimo di 770 sulle regioni alpine, minimo di 761 a Portotorres.

Probabilità: venti forti intorno tramontana sulle regioni settentrionali, tra tramontana e levante sull'alto e medio versante Adriatico; intorno a levante sul rimanente versante Adriatico, intorno a ponente sull'alto versante tirrenico, tra ponente e sud altrove. Cielo nebbioso sulle regioni alpine con nevicate, nuvoloso altrove con piogge specie sul versante tirrenico. Mare Tirreno agitato, molto agitato attorno la Sardegna; Adriatico e Jonio qua e là agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 dicembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 5	8 8
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	9 9	5 9
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	12 0	5 2
Cuneo	coperto	—	8 0	— 0 1
Torino	coperto	—	4 5	0 1
Alessandria	1/2 coperto	—	5 6	2 0
Novara	coperto	—	8 6	— 1 0
Domodossola	coperto	—	9 0	1 5
Pavia	coperto	—	4 8	0 8
Milano	coperto	—	8 7	3 1
Como	coperto	—	8 8	3 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	8 0	2 0
Brescia	coperto		7 2	3 6
Cremona	coperto	—	7 5	2 8
Mantova	1/2 coperto	—	6 8	— 0 6
Verona	1/2 coperto	—	6 3	2 8
Belluno	coperto	—	2 9	— 0 7
Udine	sereno		3 1	0 8
Treviso	1/2 coperto	—	7 0	1 1
Vicenza	1/4 coperto	—	8 5	2 0
Venezia	sereno	mosso	7 2	2 1
Padova	1/2 coperto		6 5	1 0
Rovigo	1/4 coperto		5 9	2 1
Piacenza	coperto		8 1	1 0
Parma	coperto		6 4	2 6
Reggio Emilia	coperto		6 2	2 2
Modena	coperto		5 5	3 1
Ferrara	coperto		6 0	3 0
Bologna	coperto		5 2	4 2
Ravenna	—		—	—
Forlì	coperto	—	5 6	4 2
Pesaro	coperto	agitato	10 0	6 4
Ancona	coperto	mosso	10 4	3 1
Urbino	nebbioso		5 3	2 7
Macerata	coperto	—	7 5	4 3
Ascoli Piceno	coperto		11 0	6 5
Perugia	sereno		7 5	2 0
Camerino	—		—	—
Lucca	coperto		11 1	3 2
Pisa	coperto	—	13 6	2 4
Livorno	coperto	mosso	11 8	5 0
Firenze	coperto		8 6	4 8
Arezzo	1/2 coperto		7 6	4 5
Siena	3/4 coperto	—	8 0	2 5
Grosseto	coperto		11 6	4 4
Roma	1/2 coperto	—	11 6	6 4
Teramo	coperto	—	11 6	4 7
Chieti	piovoso	—	10 8	4 0
Aquila	coperto	—	7 3	3 3
Agnone	nebbioso	—	9 2	2 5
Foggia	coperto		14 4	5 0
Bari	1/2 coperto	calmo	17 2	7 8
Lecce	nebbioso	—	16 4	8 0
Caserta	3/4 coperto	—	14 2	8 4
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	13 2	8 2
Benevento	3/4 coperto		12 5	4 5
Avellino	3/4 coperto		10 8	4 4
Mileto	coperto	—	14 9	4 2
Potenza	1/2 coperto	—	9 4	3 5
Cosenza	3/4 coperto	—	13 0	2 9
Tiriolo	coperto	—	15 0	— 2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 2	11 6
Palermo	1/2 coperto	calmo	17 6	8 1
Porto Empedocle	piovoso	legg. mosso	15 0	9 3
Caltanissetta	coperto	—	11 0	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	16 0	9 5
Catania	1/4 coperto	calmo	16 4	7 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	16 8	4 3
Sassari	3/4 coperto	—	10 0	6 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*